

## Il mio impegno cristiano

*“Il dolore è un dato innegabile della nostra vita. Il dolore del male e della morte, del sangue sparso, dell’odio nutrito contro le naturali possibilità d’intesa degli uomini, dei desideri inappagati nelle mille interferenze del vivere sociale... La lotta contro il male e il dolore è la lotta della libertà che riconquista se stessa. A questa lotta il cristiano non può rinunciare senza tradire il suo credo ed è perciò in questo senso pessimista del più amaro pessimismo, pronto com’è a riconoscere senza illusioni e infingimenti il male dov’è, per rimuoverlo, per rimuovere l’ingiustizia e stabilire la fraternità vera, operosa, accorta e spregiudicata nelle sue valutazioni.*

*È un pessimismo il nostro, dunque, operoso e perciò, nella sua profonda radice, ottimistico. Contro il male e il dolore si combatte, perché essi possono e debbono essere vinti. Si combatte anche se si è certi che l’eliminazione non sarà mai senza residui. Si combatte anche se male e dolore, vinti, torneranno essi ancora a vincere. Si combatte, soprattutto, per amore di un destino eterno che si prepara e si realizza solidarmente nel tempo, nella giustizia che gli uomini riescono ad intendere e fortemente volere e nella gioia della vita che essi accolgono con assoluta serenità e comprensione.”*

Aldo Moro

All’inizio del suo impegno, Aldo Moro, motivava con queste parole la sua attività nella politica. Una testimonianza che racchiude valori ed obiettivi, odierni e eterni, cose da fare ogni giorno e utopie da realizzare nella vita.

L’impegno di un grande statista della nostra storia recente che con il coraggio della testimonianza a costruito, e costruisce ancora la nostra storia.

In questi articoli mi è stato chiesto di spiegare, motivare ed perché no, anche stimolare l’impegno del cristiano nella politica.

Certo oggi, anche se qualcuno cerca di ricrearli, non ci sono più “i muri”, “il turarsi il naso” per la paura di una dittatura, fortunatamente uomini come Aldo Moro la nostra democrazia ne può contare molti e in tutti gli schieramenti. Ma la democrazia come la libertà, come la giustizia, come la solidarietà non sono monumenti fermi, statici, sono idee vive che crescono, si evolvono, conquistano spazi, si rimodellano, entrano nel quotidiano rendendolo meno “doloroso”.

Ed è appunto questo il motivo fondamentale dell’impegno, di chi vede Cristo come maestro, a cui non può sottrarsi; rendere la società più giusta, più solidale, che crea le condizioni, le opportunità affinché l’uomo possa valorizzarsi.

Certo la “politica” non è solo del cristiano, ma anche del cristiano, che non può sottrarsi dalla responsabilità del costruire la società, che non può tenere segreti nel proprio cuore valori e progetti, che non può arroccarsi dietro le battute qualunquistiche della “politica sporca”, che non può arrendersi ad una società condotta dal mercato.

La libertà, bene che per il cristiano deriva direttamente da Dio, è un valore che non può essere mediato o offuscato dal secolarismo e dal consumismo. È il bene che permette e dona ad ogni uomo l'opportunità di crescere e di affermarsi con le sue idee e aspirazioni; ma è anche il valore da garantire anche agli altri, è il valore su cui deve radicarsi la solidarietà e la fratellanza.

Per me, cristiano, è il bene da garantirmi e da garantire; è il bene per cui val la pena "sporcarsi le mani", per il quale rifiuto gli assolutismi "sociali" o di "mercato".

La libertà, è il bene su cui si fonda la democrazia e con essa la dignità degli uomini.

Mi trovo oggi a partecipare all'attività politica della Margherita perché questa contiene in *nuce* questo valore di libertà, di rispetto, di dialogo e di condivisione.

Il partito della Margherita nasce dall'aggregazione dei valori cattolici, ambientalisti, repubblicani e liberali, non per contare di più, quanto per cogliere, rinnovare e valorizzare il concetto di "*Democrazia è Libertà*", perché il rispetto e il riconoscimento della complessità della società è il punto di partenza per una società articolata come la nostra.

Rinnovarsi e rinnovare, non per seguire, ma per saper cogliere le attese e guidare la società è motivo irrinunciabile di chi la politica la concepisce come servizio. Ascoltare, dialogare per comprendere e non prevaricare, saper decidere e spiegare senza vittimismo o trionfalismi, rispettare le idee e gli uomini; sono queste le cose che cerco in un partito e che ritrovo nella Margherita.

Libertà e democrazia sono le fondamenta su cui poggia lo sviluppo personale e complessivo della società; la solidarietà, tra gli uomini e tra le nazioni, è il mezzo con cui si riconosce la pari dignità delle persone, l'uomo con il suo universo è l'elemento centrale su cui poggiano sia la fede cristiana sia l'impegno politico.

Tutto questo in un momento in cui cadute le ideologie, si corre dietro alle realizzazioni, più in termini economici che come strumenti del progresso, fanno sentire quanto mai indifferibile l'impegno di chi, portatore di valori universali quali l'amore, il servizio, il rispetto, la ricerca di un progresso come bene comune, può e deve dare il suo contributo alla crescita della società.

Globalizzazione, mercato mondiale, società dell'informazione, devono essere strumenti per un accrescimento della Democrazia e della libertà dell'uomo, non fini a servizio del mercato finanziario.